

IL CONSIGLIERE
CONTROCORRENTE“Valde”
sponsor
bieloruso

Forum Italiano Bielorosso in Camera di Commercio. Rappresentanti dei diversi settori economici bielorussi sono impegnati in incontri B2B con imprenditori veronesi e veneti interessati a fare business, soprattutto nei settori del tessile, della moda e dell'agricoltura. Per il consigliere regio-



Stefano Valdegamberi
al forum Italo Bielorosso

nale Stefano Valdegamberi che ha portato il saluto, il forum può essere un messaggio controcorrente su cui riflettere. “Vanno favorite le relazioni culturali. Sarebbe sbagliato - ha detto - innalzare nuove barriere con un Paese che è una delle porte di accesso al mondo euroasiatico”.

BLITZ DELLA GUARDIA DI FINANZA ANCHE A VERONA.

Appalti Anas
l'inchiesta
corre veloce

Una presunta tangente da quasi 840 mila euro per i lavori di manutenzione della rete stradale. Perquisizioni nella sede di A4 Holding. Nel registro degli indagati anche il manager veronese Alberto Brentegani: “Non ho nulla da dire”. SEGUE

OK

Lisa Perbellini

La giovane designer veronese ha vinto il primo premio del concorso “Questione di Etichetta” che vede la partnership di Fedrigoni. Vestirà le bottiglie di Franciacorta.



Chiara Ferragni

La Procura ha chiuso le indagini per truffa aggravata nei confronti dell'influencer per le vicende legate alla vendita del Pandoro. Per l'accusa un ingiusto profitto di oltre 2 milioni.

KO

BLITZ DELLA GUARDIA DI FINANZA ANCHE A VERONA.

“Ricche” barriere di sicurezza sulla A4

L'appalto aggiudicato al Consorzio Stabile 3emme. Brentegani e la nomina di Proietti

Ha toccato anche Verona l'inchiesta dei pm di Milano Giovanni Polizzi e Giovanna Cavalleri che stanno cercando di fare luce su quattro vicende per le quali gli investigatori della Guardia di Finanza hanno eseguito una serie di perquisizioni negli uffici di Roma, Torino e Milano di Anas e sono stati anche nella sede di A4 Holding a Verona sud per raccogliere documenti. Nel mirino ex dirigenti Anas e anche del Mit che dopo essere usciti degli incarichi aziendali hanno continuato l'attività in privato, passando "all'imprenditoria privata" continuando a "operare nel settore dell'edilizia pubblica e della costruzione e manutenzione di strade, autostrade, porti e aeroporti, attraverso società a loro riconducibili".

Tra i nove indagati anche un imputato per il ponte Morandi: l'ex dirigente del Mit Giovanni Proietti. Oltre a lui ci sono tre fratelli: Luigi, Marco e Stefano Liani, i primi due imprenditori e il terzo responsabile di Anas spa – Struttura territoriale Toscana. Indagato anche Eutimio Mucilli, responsabile che avrebbe 'intascatto' dal Consorzio Sis (quello per capirci che ha costruito la Pedemontana Veneta) una tangente per alcuni lavori sulla Varian-



La Guardia di Finanza ha perquisito la sede della Serenissima

te Tremezzina, secondo le accuse dei magistrati. Tre le società coinvolte: Lavori e Costruzioni srl riconducibile a Luigi Liani, Nuove Iniziative spa e Consorzio stabile 3 Emme (riconducibile alla famiglia Liani, da quanto emerge negli atti della procura). Per gli appalti sarebbero state pagate tangenti per oltre 840 mila euro per garantirsi, dicono gli inquirenti, "fedeltà e la benevolenza dei due alti dirigenti pubblici", Liani e Mucilli in particolare. Insomma, appalti pilotati in cambio di mazzette sia in Lombardia che nel Nordest.

Nel registro degli indagati anche il manager veronese Alberto Brentegani, 62 anni, una vita della società autostradale Serenissima, direttore generale e tecnico per molti anni e ora nel consiglio di amministrazione. E a Brentegani, perquisito in ufficio

e a casa si imputa di aver favorito proprio Proietti. Come ricostruiscono i magistrati, Brentegani in qualità di vertice della stazione appaltante avrebbe nominato Giovanni Proietti quale direttore dei lavori di due lotti dell'autostrada A4 Brescia-Soave per la riqualificazione delle barriere di sicurezza sul tratto Verona-Soave. Appalto aggiudicato al Consorzio Stabile 3emme riconducibile appunto alla famiglia Liani. Proietti avrebbe poi "dirottato", in maniera ancora da approfondire, i benefici sul figlio 27enne Nicholas (anche lui indagato) di 27 anni, ossia "un appartamento e di un'automobile pagati dalla società Nuove Iniziative spa, anch'essa appartenente al gruppo Liani". Secondo i magistrati, anche se A4 Holding è una società privata, "Brentegani" è "da consi-

derarsi alla stregua di pubblico ufficiale" e potrebbe in qualità di vertice della stazione appaltante, "aver beneficiato di utilità di diversa natura garantitegli da Giovanni Proietti" scrivono ancora i magistrati. Brentegani è un nome noto in città non solo per la carriera in Serenissima con ruoli di primo piano nella gestione della Brescia-Padova, ma anche per i suoi trascorsi nella Dc veronese: da giovane fu collaboratore dell'ex ministro Dc Gianni Fontana, che ricoprì l'incarico di ministro dell'agricoltura e delle foreste negli anni Novanta. Interpellato dalla Cronaca di Verona, Brentegani ha risposto con grande riservatezza: "Non ho nulla da dire".

Tutti da scoprire gli sviluppi di questa vicenda, che coinvolgono società pubbliche ma anche private.

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



DOPO GLI INCIDENTI ACCADUTI NEGLI SCALI

Ryanair, Tosi chiede lumi

Per l'europarlamentare va fatta una verifica sugli aerei



L'evacuazione dei passeggeri e il motore in fiamme

Tutti abbiamo volato e voliamo con Ryanair, la compagnia aerea low cost e low fare forse più famosa al mondo. Ma negli ultimi giorni, tra il carrello di un aereo al quale scoppiano le ruote a Orio al Serio e un motore che sputa fiamme a Brindisi, per la prima volta la compagnia irlandese di O'Leary balza agli onori della cronaca per un motivo diverso dal costo dei biglietti.

E il parlamentare europeo Flavio Tosi (Fi-Ppe), in commissione Trasporti all'Eurocamera, ha depositato un'interrogazione scritta alla Commissione europea, chiedendo - visti i numerosi incidenti accaduti negli scali o in fase di atterraggio nell'ultimo anno agli aeromobili di Ryanair (i più recenti oggi allo scalo di Brindisi e nei giorni scorsi a Bergamo) - come intenda intervenire attraverso l'AESA

(agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea) per assicurare e verificare che la compagnia aerea rispetti le norme di manutenzione e sicurezza.

“Riteniamo che la frequenza di tali guasti sia diventata preoccupante e che non debba avvenire una tragedia per agire e applicare le regole di sicurezza a tutela dei passeggeri, degli equipaggi e del personale di sicurezza degli scali, ma anche del traffico aereo” dice Tosi. “Fortunatamente – continua Tosi – sia a Brindisi che a Bergamo non ci sono stati feriti, ma abbiamo visto quali enormi disagi si sono creati tra evacuazioni e traffico aereo bloccato. Sia fatta una verifica agli aerei di Ryanair”.

Il 1° ottobre quattro pneumatici di Boeing che scoppiano all'atterraggio all'aeroporto di Bergamo.

Il 3 ottobre l'evacuazione con gli scivoli gonfiabili di tutti i passeggeri e del personale di cabina per un principio d'incendio al motore di un altro Boeing poco prima del decollo da Brindisi. Due incidenti in tre giorni, e doppio fascicolo d'indagine per l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo che dovrà chiarire la dinamica e individuare le cause.

Solo alla conclusione delle due indagini dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) si potrà avere un'idea chiara delle cause. Che, al momento, appaiono diverse per i due incidenti. All'Ansv spetterà anche capire se ci sia, tra le diverse spiegazioni, qualcosa legato alla manutenzione oppure all'addestramento dei piloti.

I velivoli coinvolti sono il classico Boeing 737 e il nuovo Boeing 737 Max.

MB

LA SPEDIZIONE Greenpeace “Acque senza veleni”

Arriva anche in Veneto la spedizione “Acque senza veleni” di Greenpeace Italia che, per cinque settimane, toccherà 220 città in tutte le Regioni italiane per raccogliere campioni di acqua potabile alla ricerca di PFAS (sostanze poli- e per-fluoro-alchiliche), un gruppo di sostanze chimiche pericolose per la salute e conosciute come “inquinanti eterni”. L'obiettivo dell'organizzazione ambientalista è realizzare la prima mappatura indipendente della contaminazione dell'acqua potabile a livello nazionale. I dati relativi ai campionamenti saranno diffusi a inizio 2025. In Veneto, Greenpeace Italia sta effettuando campionamenti a Verona, San Giovanni Lupatoto, San Bonifacio, Vicenza, Montebelluna, Padova, Lonigo, Rovigo, Adria, Cavarzere, Venezia. «In queste ore stiamo raccogliendo nuovi campioni di acqua potabile in diverse città del Veneto per valutare l'estensione della contaminazione da PFAS e verificare qual è la situazione oggi a poco più di dieci anni dalla scoperta del grave caso Miteni», spiega Giuseppe Ungherese di Greenpeace Italia.



La protesta di Greenpeace

DA LUNEDÌ 7 OTTOBRE VARIAZIONI DI ORARI PER 140 CORSE

Atv, un piano di interventi correttivi

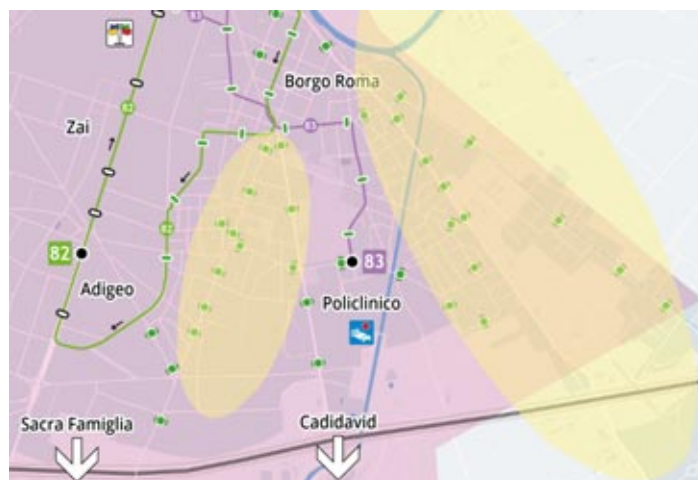
Prolungamento della linea 85. Sostituzione in Valpantena del servizio "Scipione"



Alla luce delle esigenze emerse in questo primo frangente di operatività dell'Orario invernale degli autobus entrato in vigore l'11 settembre, ATV ha programmato a partire da lunedì prossimo, 7 ottobre, un piano di interventi correttivi che interessa oltre 140 corse, sia del servizio urbano di Verona, che della rete extraurbana e dei servizi speciali scolastici.

L'intervento, che arriva a seguito del consueto lavoro di monitoraggio condotto dai tecnici ATV dopo l'avvio delle scuole, prevede soprattutto una serie di aggiustamenti degli orari dei bus, anche in considerazione delle nuove modalità di lezione adottate da molti istituti scolastici, passati dalle lezioni su sei giorni a quelle su cinque.

La novità più significativa però riguarda il servizio urbano serale di Verona nell'area della Valpantena. Infatti, in considerazione degli elevati flussi di passeggeri diretti verso l'ospedale di Marzana e accogliendo anche l'esigenza espressa dall'VIII Circoscrizione, da lunedì sarà attivato un prolungamento della linea serale 85 che, una volta arrivata a Porta Vescovo, proseguirà con due corse con frequenza di 40/45 minuti fino a Poiano, Quinto e Marzana. Legato a questo intervento Le corse a frequenza della linea 85 sostituiranno in Valpantena il servizio a chiamata di Scipione, il quale sarà invece esteso nel quadrante Sud di Verona, andando a coprire i quartieri Menegone-San Matteo a Borgo Roma e la



Variazioni di orari di 140 corse in città e provincia



zona di Palazzina, finora mai serviti dalla rete di trasporto serale.

Continua in ogni caso il lavoro di monitoraggio del servizio di trasporto da parte dei tecnici per analizzare le ulteriori esigenze emerse in questo mese e valutare i possibili interventi di miglioramen-

to.

Per tutti i dettagli sulle specifiche variazioni di orari e percorsi delle linee e dei servizi speciali scolastici in vigore da lunedì prossimo, l'invito è quello di consultare il sito web atv.verona.it o il profilo Telegram ATV Bus Verona.

ACQUE VERONESI HA CONCLUSO L'INTERVENTO SULLE TORRICELLE

Torre Massimiliana, un pezzo di storia

Con un milione e mezzo di investimento è stato realizzato un nuovo serbatoio idrico

Con un milione e mezzo di investimento è stato realizzato un nuovo serbatoio idrico - che renderà ancora più efficiente il servizio - e restaurata la Terza Torre Massimiliana, uno dei simboli di Verona. Il recupero di un simbolo della Verona ottocentesca e della sua storia militare con in contemporanea un nuovo serbatoio idrico, tecnologicamente innovativo, per rendere ancora più efficiente il servizio in città. È quanto Acque Veronesi ha realizzato sulle Torricelle, con il progetto che ha portato al restauro della terza torre Massimiliana e alla realizzazione di nuove infrastrutture.

Costruita tra il 1841 e il 1844 durante il dominio austriaco per rafforzare le difese cittadine, la torre è una preziosa testimonianza dell'architettura militare del diciannovesimo secolo e della storia di Verona. Alta circa venti metri, dotata di merlature e feritoie, fu realizzata in una posizione strategica sulla collina di San Leonardo perché da lì si aveva una la migliore visuale sulla città e sulle vallate circostanti. Nel 1948 la crescente richiesta di acqua potabile nei contesti urbani in espansione, come la Verona dell'epoca, portò a realizzare all'interno della torre un



Acque Veronesi ha restaurato la terza Torre Massimiliana, uno dei simboli di Verona, sulle Torricelle. Nella foto, Elena Nucci

serbatoio idrico.

Nel corso degli anni si aggiunsero poi altre vasche di accumulo, la parte elettrica, una cabina per alimentare quadri e impianti elettrici al servizio del serbatoio; tutte strutture che sono state rimosse e in parte sostituite nel corso dei lavori, durati circa 2 anni, che hanno richiesto un investimento di circa un milione e mezzo di euro interamente coperto da Acque Veronesi.

“Un progetto impegnativo, frutto di ricerche e studi ingegneristici ed architettonici approfonditi, che hanno tenuto conto del contesto di grande interesse e rilevanza storico, monumentale ed ambientale del luogo dove abbiamo operato” ha spiegato Elena Nucci, componente

del consiglio di amministrazione di Acque Veronesi, che ha espresso soddisfazione per un intervento che non solo ha un alto valore “tecnico” ma anche culturale. “Il nuovo serbatoio avrà una capacità di accumulo di 930 metri cubi di acqua, circa il triplo del precedente. Ciò permetterà un servizio ed una distribuzione ancora più capillari ed efficienti, in grado anche a sopperire ad eventuali criticità nel periodo estivo. La maggior parte delle nuove opere, è interrata e non visibile” ha concluso la Nucci “armonizzandosi perfettamente nel paesaggio e nell’ambiente circostante”.

L'intervento ha ricevuto il via libera della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Vero-

na. Il nuovo serbatoio è formato da tre comparti separati. I due vani laterali sono stati predisposti per l'accumulo dell'acqua con una capacità di circa 465 metri cubi (930 totali), mentre in quello centrale sono state realizzate tutte le opere e le componenti elettriche dell'impianto, utilizzando apparecchiature e tecnologie di nuova generazione. La nuova linea acquedottistica, interamente controllata h24 da remoto, sarà collegata a sudovest al serbatoio Santa Sofia, a sudest al serbatoio di Biondella a sudest e quello di Monte Croson più a Nord. Nuovi collegamenti che hanno richiesto nel corso dei mesi di lavori numerosi interventi in tratti anche non agevoli delle Torricelle.

ADESIONE ALLA RETE INTERNAZIONALE SCHOLARS AT RISK E UNICORE

Università, cooperazione e accoglienza

Per studenti rifugiati e docenti provenienti da Paesi dove la libertà accademica è compromessa

L'impegno dell'ateneo di Verona nella cooperazione internazionale e nell'accoglienza di studentesse e studenti, rifugiate e rifugiati e docenti provenienti da Paesi in cui la loro libertà accademica è compromessa, è grande e concreto.

Lo testimoniano l'adesione dell'università scaligera alla rete internazionale Scholars at Risk (SAR), fondata nel 1999 all'università di Chicago, con la missione di promuovere la libertà accademica e proteggere studiose e studiosi in pericolo di vita o il cui lavoro è severamente compromesso, e l'adesione al progetto Unicare - University corridors for refugees, che dà la possibilità a giovani rifugiate e rifugiati di proseguire il loro percorso accademico in Italia. La rete comprende oltre 550 tra università, istituti di ricerca e associazioni in 42 Paesi, concentrati soprattutto negli Stati Uniti, Canada ed Europa. L'università di Verona fa parte di SAR Italy dalla sua fondazione nel 2019 e da giugno 2023 è componente del nuovo Direttivo.

Nell'ambito della rete Sar Italy, nel marzo 2022, l'ateneo scaligero ha pubblicato il primo bando per un assegno di ricerca "a progetto" destinato a una



Un momento dell'assemblea di Scholars at Risk e Unicare

studiosa o studioso a rischio. A fine giugno 2022 è stato selezionato il vincitore, Mohammed Alruqimi, proveniente dallo Yemen. Dopo una lunga attesa per l'ottenimento del visto, è riuscito ad arrivare a Verona dove è attualmente in servizio nel dipartimento di Informatica.

Nel settembre 2023 il ricercatore è riuscito a farsi raggiungere dalla famiglia: moglie e 3 figli minori in età scolare e pre-scolare, ai quali, in collaborazione con enti e associazioni locali, si è fornito un supporto su più fronti, dalle procedure burocratico-amministrative, ai contatti con le scuole, alle possibilità proposte per l'apprendimento della lingua italiana.

L'assegno di ricerca è stato recentemente rinnovato per una ulteriore annualità, fino a marzo

2025, utilizzando fondi di ateneo e un cofinanziamento del dipartimento di Informatica.

In ateneo, si è tenuta l'annuale assemblea nazionale della rete Sar Italy.

UNICORE

Sono 65, 20 donne e 45 uomini, gli studenti rifugiati vincitori di borse di studio che frequenteranno programmi di laurea magistrale della durata di 2 anni in 37 atenei italiani grazie al progetto UNICORE University Corridors for Refugees, giunto alla sua sesta edizione.

Le borse di studio sono state assegnate a rifugiati residenti in Kenya, Sud Africa, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe con un processo di selezione degli atenei stessi sulla base del merito accademico e della motivazione, in seguito a un bando pubblicato a marzo 2024. Studentesse e stu-

denti rifugiati sono atterrati in Italia, a Fiumicino, martedì 1 ottobre, la vincitrice del bando Univr è arrivata in città giovedì 3 ottobre.

Si tratta di una giovane studentessa rifugiata in Uganda e originaria della Somalia ammessa al corso di laurea magistrale internazionale in Artificial Intelligence. Nell'ambito delle precedenti edizioni, l'università di Verona ha accolto una studentessa rifugiata in Zambia, originaria del Congo, che è stata ammessa al corso di laurea magistrale internazionale in Molecular and Medical Biotechnology. Con il successivo bando è arrivato nel novembre 2023 uno studente originario del Sud Sudan rifugiato in Kenya, iscritto ora al secondo anno del corso di laurea magistrale in Economics and data Analysis.

TRA GLI ALLEVATORI VERONESI TORNA IL TIMORE PER L'INFLUENZA

Aviaria, primo focolaio autunnale

Zoccante: "Serve una vaccinazione preventiva. Vogliono che chiudiamo le aziende?"

Torna tra gli allevatori veronesi il timore dell'influenza aviaria dopo la notizia del primo focolaio autunnale che ha colpito un allevamento di tacchini a Mira, provincia di Venezia, datato 1° ottobre dall'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie. Il caso per ora è unico e riguarda una zona isolata, ma per il settore è una spia rossa da non sottovalutare.

"Il focolaio arriva in anticipo di un mese rispetto all'autunno dell'anno scorso – sottolinea Diego Zoccante, presidente degli avicoltori di Confagricoltura Verona –. Il freddo è arrivato presto e di conseguenza gli uccelli migratori lo hanno portato prima. Di fatto constatiamo che il virus, da alcuni anni, sta diventando un appuntamento fisso autunnale e per noi allevatori è una spada di Damocle che pesa. Già lo scorso 20 settembre i servizi veterinari della Regione hanno adottato nuove misure di prevenzione, che prevedono la chiusura di tutto il pollame degli allevamenti all'aperto, il divieto di partecipazione a fiere e disposizioni specifiche per l'accasamento dei tacchini. Ora ci troviamo, nonostante tutte le precauzioni, a temere i possibili contagi. Risulta difficile fare programma-



Un allevamento di polli. Sotto, Diego Zoccante



zione, per un settore che vive nell'incubo aviaria, anche perché i nuovi decreti impongono accasamenti raggruppati, che creano sfasamenti nella produzione. Ricordo che ci sono produttori in stand by da mesi e che i fermi programmati pesano sulle spalle degli allevatori, senza contare che venia-

mo da anni in cui si è lavorato al 50%. Per noi non è più possibile pensare a stop non indennizzati, tanto più che solo in questi giorni stiamo ricevendo i ristori relativi all'aviaria del 2022. Come possiamo riuscire a sopravvivere?". Secondo Zoccante bisogna prendere decisioni drastiche. "Serve una vaccinazione preventiva. Da tempo si parla di una sperimentazione riguardante i tacchini, così come la Francia sta sperimentando un vaccino sulle anatre. Ora bisogna passare ai fatti, perché abbiamo bisogno di ritornare a lavorare con serenità. In alternativa, proponiamo un cambio di attività, ma a patto che non ricada sulle spalle degli allevatori. Vogliono che chiudiamo le aziende? Ci devono indennizzare".

Secondo i dati di Veneto Agricoltura, in regione ci sono 788 allevamenti di pollo da carne, di cui 434, oltre la metà, è ubicato nella provincia di Verona. Aumentano gli allevamenti di tacchini, che risultano 432 (+8%), con capacità di accasamento maggiore di 500 capi. Di questi, ben 300 si trovano nel Veronese. Il valore regionale della produzione calcolato dall'Istat ammonta a 976 milioni: -8%, principalmente per il calo delle quotazioni. "Sono aumentate le produzioni, dato che negli ultimi anni, a causa dell'aviaria, erano state molto basse commenta Zoccante -. Ma se guardiamo il numero degli animali del 2019, vediamo che siamo a livelli inferiori. Ed anche la marginalità è piuttosto ridotta".

DOMENICA MOSTRA DEL GIOCATTOLO CON INGRESSO GRATUITO DALLE 10 ALLE 15

Tutti in fiera per i balocchi del '900

Previsto l'arrivo di collezionisti da tutta Italia con trenini, bambole e cavalli a dondolo

Una boccata d'ossigeno per respirare un po' di lievezza in un mondo afflitto da guerre e distruzioni arriverà con la mostra-mercato di giocattoli d'epoca e automodelli che domenica 6 aprirà gratuitamente al pubblico dalle 10 alle 15 alla Fiera di Verona.

Arriveranno collezionisti da tutta Italia con trenini, automobiline, bambole, cavalli a dondolo e tutto il colorato mondo che avvolgeva l'infanzia dei bambini e dei ragazzi del secondo Novecento. Allora il gioco era vero, ed era fatto di legno o metallo, spesso con la carica a molla. Solo verso la fine degli anni Cinquanta iniziarono ad apparire i primi giochi in plastica, con tanto di pile per accendere gli occhi verdi e lampeggianti dei robot.

“Da anni non è più così”, dicono gli organizzatori, “perché la moderna tecnologia ha rubato il tempo del gioco ai bambini, costretti a giocare con il telefonino che diventerà lo strumento di lavoro quando saranno diventati grandi”. Motivo in più per riscoprire, magari insieme ai padri o ai nonni, i vecchi giocattoli cari alla memoria, quelli che facevano volare la fantasia e la creatività. Alla mostra-mercato potremo vedere trenini elettrici, automi,



Domenica ingresso libero in fiera per la mostra del giocattolo



robot, modellini, camion, aeroplani, giostre caricate a molla. Insomma ci sarà tutto il campionario che allietava i pomeriggi d'inverno, quando i compiti erano finiti e aspettando la tv dei ragazzi.

I giocattoli accompagnano la nostra vita sin dall'antichità, perché, come scriveva Pablo Neruda, “il bambino che non gioca non è un bambino, ma l'adulto che non gioca ha perso per sempre il bambino che ha dentro di sé”, e George Bernard Shaw ripeteva spesso che “l'uomo non smette di giocare

perché invecchia, ma invecchia perché smette di giocare”.

Forse è anche per questo che nei sepolcri di alcune piramidi egizie sono stati rinvenuti piccoli fantocci di bambini stroncati da malattie in tenera età, identificati poi come i giocattoli preferiti, amici inseparabili anche nel viaggio verso l'Aldilà. Nella tomba di Marco Cornelio Stazio (150 d.C.) c'era una minibiga, mentre le giovani romane di nobile famiglia avevano l'usanza di offrire a Venere le loro bambole di terracotta alla vigilia del

matrimonio, in segno propiziatorio. Nell'antica Grecia durante le “Antesterie”, le giornate celebrate in onore di Dioniso e dedicate alla primavera, venivano regalati molti giocattoli ai bambini.

E in tempi più moderni anche la politica europea si è avvalsa dei giocattoli. Capì nel 1938, quando Re Giorgio VI d'Inghilterra fu protagonista di una visita di Stato a Parigi, con le piccole Elizabeth e Margaret, nell'aria già venti di guerra. L'Eliseo donò alle regali bambine due bambole di nome France e Mariane con un corredo di 360 capi firmati da Cartier, Vuitton, Lanvin e Patou che oggi farebbero impazzire i collezionisti di mezzo mondo ma che restano gelosamente al sicuro della grande sala dei balocchi di Windsor.

VISITABILE ALLA BIBLIOTECA CIVICA FINO AL 26 OTTOBRE

L'opera e l'eredità di Guarino Veronese

Una mostra per celebrare il 650° anna dalla nascita. La Paglia: "Esposizione di grande valore"

E' accessibile al pubblico nella Protomoteca della Biblioteca Civica una nuova esposizione dedicata a Guarino Veronese, per celebrare i 650 anni dalla nascita dell'umanista (1374-1460). L'esposizione, ad ingresso gratuito negli orari di apertura della Biblioteca Civica - lunedì dalle 14 alle 19, dal martedì al sabato dalle 9 alle 19, sarà visitabile fino al 26 ottobre.

La mostra, organizzata dalla Direzione Biblioteche del Comune di Verona in collaborazione con l'Archivio di Stato, l'Università di Verona (Dipartimento Culture e Civiltà - Progetto RESP - Fuori Aula Network), l'Accademia di belle arti di Verona e la Fondazione Brescia Musei, intende illustrare alcuni aspetti della figura, dell'opera e dell'eredità di Guarino.

"Un'importante opportunità di valorizzazione del patrimonio librario della Biblioteca civica di Verona - evidenzia l'assessora alle Biblioteche Elisa La Paglia - e la dimostrazione della forte collaborazione messa in campo fra istituzioni che di Guarino Veronese fanno memoria. Tra queste, l'Università di Verona che ha seguito tutta la parte scientifica, la Fondazione Brescia Musei che ha messo a disposizione una



L'assessora La Paglia durante la presentazione della mostra su Guarino Veronese

moneta da cui è stato poi ricavato uno studio in 3D del volto dell'umanista e l'Archivio di Stato che ha messo a disposizione preziosi documenti che riportano anche la sua firma autografa. E' veramente una esposizione di grande valore che oltre alla memoria culturale ci permette di fare divulgazione, con una particolare attenzione ai più giovani". Percorso espositivo. Le bacheche espongono le sue lettere autografe, manoscritti e edizioni a stampa delle sue grammatiche e delle sue traduzioni, alcune opere legate alla attività dei suoi discepoli o degli umanisti veronesi direttamente o indirettamente legati al suo magistero.

Nel processo di genesi e maturazione dell'umane-

simo italiano ed europeo Guarino Veronese rivestì un ruolo cruciale sotto molteplici punti di vista. Professore di retorica a Verona prima e a Ferrara poi, rinnovò il metodo didattico del latino attraverso la stesura delle sue *Regulae grammaticales* che godettero per secoli di uno straordinario successo editoriale e costituirono a lungo lo strumento principale per l'apprendimento della lingua latina nelle scuole.

Assieme alle *Regulae* Guarino approntò altri strumenti didattici importanti come un trattato sui dittonghi e una serie di versi memoriali per agevolare i discepoli nell'apprendimento della morfologia. Promosse inoltre la diffusione della grammatica di Manuele Crisolora

attraverso una traduzione compendiate che costituì per lungo tempo un accesso privilegiato alla conoscenza del greco, e di alcuni fra i maggiori classici greci condusse a termine lui stesso la traduzione (Strabone, Plutarco, Erodoto etc.). Di Guarino si conserva un notevolissimo corpus di discorsi pubblici, orazioni, lettere - alcune autografe - frutto della sua attività pubblica ma anche specchio delle sue relazioni familiari. Della sua biblioteca privata resta testimonianza in un gruppo di codici conservati in varie biblioteche del mondo e da lui studiati e annotati. La sua immagine fu celebrata in una splendida medaglia commemorativa realizzata da Matteo de' Pasti.

IL PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE PER IL DISEGNO CON FEDRIGONI

Per Lisa è una questione di etichette

La designer veronese vestirà l'edizione limitata della Magnum Franciacorta Brut

Sono Lisa Perbellini e il progetto Ventun anni di affinamento sui lieviti, il tempo ha scolpito l'Eccellenza a vincere il primo premio della sesta edizione del concorso Questione di Etichetta di Mosnel, indetto dall'azienda vinicola di Camignone (Brescia) con il patrocinio di ADI – Associazione per il Disegno Industriale e con la partnership di Fedrigoni, marchio storico italiano e sinonimo di alta qualità per quel che riguarda le carte speciali. L'immagine creata dalla designer veronese vestirà l'edizione limitata e il packaging delle cento bottiglie numerate di Franciacorta Brut QdE 2001 in formato magnum.

Per esprimere il lungo affinamento del vino sui lieviti, Perbellini ha scelto di rappresentare sull'etichetta un intricato disegno di radice, formato da una rete di linee colorate che si intrecciano e si sovrappongono, capace di riflettere la profondità e la complessità dell'affinamento che il vino ha attraversato in ventun anni. Le linee colorate che formano la radice simboleggiano il sapore, l'aroma e il carattere che si sono evoluti nel vino durante questo lungo periodo. Ogni colore rappresenta un elemento distintivo, dalle note fruttate ai sentori più



La premiazione di "Questione di Etichetta". Sotto, Lisa Perbellini con la Magnum



freschi, fino alla struttura e all'equilibrio finale. Le ventuno linee oro, che si incrociano con le altre, rappresentano il passare del tempo e sottolineano come ogni anno di affinamento contribuisca ad arricchire il profilo aromatico e sensoriale del vino. A ottenere il secondo posto del concorso Questione di Etichetta è il progetto Radici di Giulia Falletti e Riccardo Galli; seguiti da Beatrice Bian-

chet, ideatrice di Take only pictures. La menzione speciale della giuria – composta da Lucia Barzanò, titolare di Mosnel assieme al fratello Giulio, il giornalista e consulente per la comunicazione di ADI Dario Moretti, il giornalista e Direttore Responsabile di DoctorWine Daniele Cernilli, il giornalista e Direttore Responsabile di Food&Wine Italia Federico De Cesare Viola e la giornalista di Cook – Corriere della Sera Benedetta Moro – è stata assegnata a Claudia Polizzi ed Elisa Grezzani per la rottura dei consueti canoni e per la ricerca cromatica particolarmente incisiva.

Il progetto vincitore è stato scelto tra i circa 150 arrivati da tutta Italia, tra questi sono stati selezionati 10 finalisti.

“Per la sesta edizione di Questione di Etichetta, che torna dopo dieci anni – spiega Lucia Barzanò –

, abbiamo scelto il lavoro realizzato da Lisa Perbellini grazie alla capacità di sintesi fra la realizzazione grafica e i significati che vengono esplicitati e che uniscono elementi del territorio e della sostenibilità”.

La prima classificata al concorso ha ottenuto un premio in denaro pari a 3000 euro, la magnum numero uno dell'edizione limitata e 36 bottiglie di Franciacorta Brut, mentre i secondi e terzi classificati riceveranno rispettivamente 36 e 24 bottiglie del medesimo vino.

Il vino scelto per Questione di Etichetta è il Franciacorta Brut QdE 2001, un vino con una storia di 23 anni alle spalle e più di 21 di sosta sui lieviti. Un Franciacorta che ha ancora tantissimo da raccontare, oggi più di allora, e che dimostra che il tempo regala autentiche emozioni soltanto a chi sa attendere.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

DA FUMANE A ILLASI. LA MANIFESTAZIONE PRENDERÀ IL VIA IL 13 OTTOBRE

Val Polis, in cantina tra calici e arte

L'evento coinvolgerà un territorio ancora più ampio della Doc con diversi percorsi

È stata presentata nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, la manifestazione Val Polis Cellae, che il prossimo 13 ottobre promuoverà vini e cantine di alcuni dei più rinomati territori veronesi a vocazione vitivinicola.

Sono intervenuti per la Strada del Vino Valpolicella, il Vicepresidente Mirko Andreoli e la coordinatrice Monica Massarotti.

L'evento coinvolgerà, rispetto alle precedenti edizioni, un territorio ancora più ampio della Doc, con sei diversi percorsi che toccheranno i comuni di Fumane, Marano, San Pietro in Cariano, Sant'Ambrogio, Negrar,



Monica Massarotti con Mirko Andreoli

Grezzana, Verona, Illasi, Lavagno e Mezzane.

Gli ospiti potranno degustare i vini di 26 diverse cantine che, durante le visite, proporranno anche un'offerta gastronomica con alcuni piatti tipici locali

e l'esposizione di uno o più artisti. Quest'anno, accanto alle arti "tradizionali", troveranno spazio forme espressive meno consuete, dai tatuaggi alla calligrafia.

Acquistato on-line il

biglietto d'ingresso e ritirato il bicchiere ufficiale della manifestazione, l'ospite potrà recarsi in ogni cantina aderente all'iniziativa.

Partecipano a Val Polis Cellae 2024: Sciani, Marco Cottini, Paolo Cottini, Le Bignele, Le Marognole, Terre Di Gnirega, Novaia, Vantorosso, Mizzon, FlaTio, Palazzo Montanari, Boscaini Carlo, La Dama Vini, Corte Martini, Cristina Murari, Nepos Villae, Cantina Valpolicella Negrar, Lavarini, Ripa della Volta, Montenigo, Val di Venere, Gioaia, Contrada Palui, Cantina Santi, Talestri e Massimago.

SOMMACAMPAGNA. DOMENICA CON SLOW FOOD

Torna il Mercato della Terra

Domenica 6 ottobre, torna l'invito a portare sulle tavole il cibo buono e rispettoso dei territori e della stagionalità del Mercato della Terra Slow Food di Sommacampagna. Nell'alberata piazza del centro storico del paese si riuniranno, dalle 9 alle 13, 35 piccoli produttori e artigiani del cibo, provenienti dal territorio veronese e dalle province limitrofe, selezionati da Slow Food Verona Ovest. Tornano, dopo una pausa estiva nelle malghe, le

aziende Giacomuzzi Renato e Marconi Valentino della Lessinia e Bezzi Andrea con il presidio Slow Food formaggio Silter della Val Camonica. Si tratta, invece, di un debutto quello della piccola e giovane azienda agricola di montagna "Prati di Paie" di Pirlo Marco, situata a Lavenone nelle Prealpi Bresciane, che invita a scoprire le sue erbe selvatiche di montagna raccolte o coltivate, fresche e sott'olio tra le quali salsa di aglio orsino, tarassaco

sott'olio, asparago di monte, cuori di crepis, cuori di cicoria, cuori di carlina, cuori di cardo selvatico, cime di farinaccio, crema di castagne al miele millefiori, confetture extra di mele, uvetta e cannella, confetture extra di prugne selvatiche. Gli amanti dello street-food potranno degustare, anche in questa occasione, la zucca frita a forma di chips dell'azienda mantovana bio "Corte Lidia". "Il sodalizio tra Comune di Sommacampagna e Slow



Stand di slow food

Food Verona Ovest continua, dando grandi soddisfazioni ai piccoli produttori e offrendo un'opportunità di spesa consapevole e genuina a concittadini e ospiti provenienti dai Comuni limitrofi", ha dichiarato il Vicesindaco con delega alle Attività Produttive, Nicola Trivelati

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA ROSA

Acquisti smodati e vuoto interiore

La dipendenza da shopping riguarda in particolare le donne tra i 35 e i 40 anni

La Sindrome da acquisto compulsivo, detta Oniomania (dal greco "onios" in vendita e "mania" follia) o Dipendenza da shopping, è un quadro caratterizzato dalla presenza di acquisti eccessivi, ripetitivi e impulsivi, accompagnato da pensieri intrusivi e ricorrenti orientati alla ricerca e all'acquisto di beni. Fa parte di quelle che vengono definite "Nuove Dipendenze", anche se in realtà il Disturbo è stato descritto per la prima volta nel 1915 dal medico psichiatra Emil Kraepelin.

Oggi, l'Oniomania non è citata nel Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM-5) e non è ancora possibile definirla una patologia. Studi clinici ci dicono però che l'Oniomania può manifestarsi in tutti i soggetti e a qualsiasi età, ma in particolare riguarda le donne, con un'età compresa tra i 35 e i 40 anni, di classe sociale e livello culturale medio-basso. Tale condizione può essere correlata a un'inefficienza di produzione di serotonina e dopamina, importanti neurotrasmettitori deputati a regolare i circuiti della ricompensa e implicati nello sviluppo della Dipendenza. Inoltre, si è visto che gli acquisti smodati sono



La sindrome da acquisto compulsivo può diventare una dipendenza

spesso utilizzati come strumento insano per gestire le emozioni negative o come tentativo di colmare un vuoto interiore.

L'acquisto compulsivo di oggetti materiali permette un appagamento emotivo, almeno temporaneo, o il raggiungimento di uno stato di eccitazione, così come avviene nelle altre Dipendenze. Le compulsioni all'acquisto sono spesso risposte a uno stato di precedente sofferenza psicologica, come ansia e tono dell'umore deflesso e sono una forma di difesa della mente per allontanare da sé pensieri legati a una situazione spiacevole.

Il soggetto cerca di sfuggire a una realtà che non lo soddisfa, dedicandosi

a un'attività piacevole e apparentemente inoffensiva; tale attività, tuttavia, veicola presto in quello che diviene un circolo vizioso.

In seguito alle "abbuffate" di shopping, il soggetto tende a sentirsi in colpa, perché ha comprato cose inutili o che non può permettersi e la sensazione di vuoto ritorna più forte di prima.

Queste sensazioni, anche se spiacevoli, non permettono di spezzare il circuito in quanto, il soggetto desidera riavvertire la gratificazione e il falso senso di controllo del sé e pertanto ricercherà ciò che glieli aveva concessi, anche se solo per qualche istante, ovvero lo shopping sfrenato. Il consumatore compulsivo è

spinto ad acquistare non per piacere, né per possedere quegli oggetti, quanto per ridurre lo stato di tensione psicologica. Riconosciuta la situazione, cosa che solitamente avviene da parte dei familiari, è importante affidarsi a degli specialisti per intraprendere un percorso terapeutico, durante il quale sarà basilare introdurre un sistema di gestione del denaro per ridurre le perdite economiche, analizzare pensieri ed emozioni legati agli acquisti e ristrutturare le credenze disfunzionali riguardanti lo shopping.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

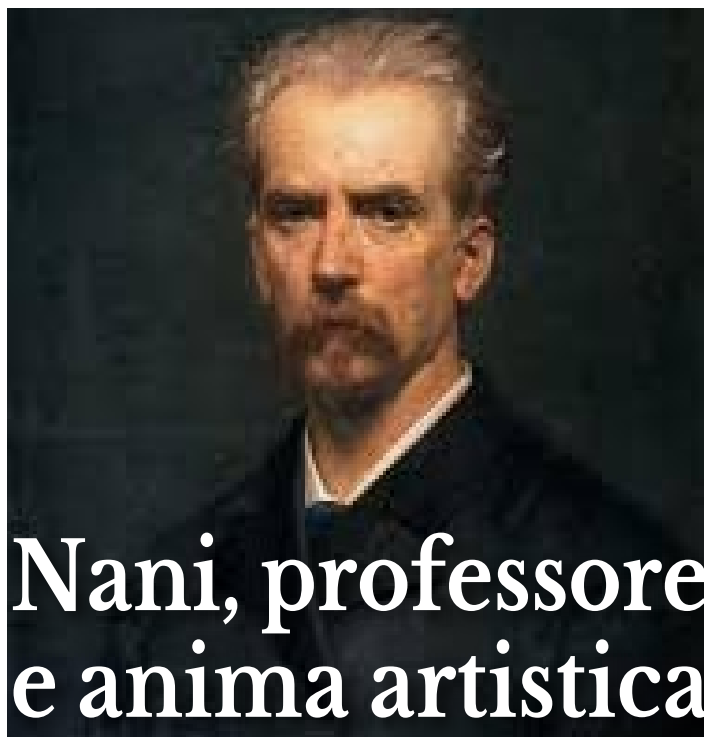
IL VIAGGIO TRA I VERONESI ILLUSTRI

TIZIANO BRUSCO

Nacque a Venezia da Luigi e da Elisa Fortes il 18 maggio 1839.

A Venezia si iscrisse all'Accademia di belle arti dal 1853, e ottenne ben presto premi e riconoscimenti. Già agli inizi degli anni Sessanta iniziò la sua duplice attività d'insegnamento ed espositiva. Nel 1862 venne nominato professore provvisorio all'insegnamento degli elementi di figura, statuaria e anatomia proprio all'Accademia di Venezia, dove espose nel 1863. Nel 1865 alla Società veneta promotrice di belle arti presentò il dipinto "Mezza figura di donna" (Società promotrice di belle arti, spesso nota anche come Promotrice o Società, è una associazione senza scopo di lucro, dedicata alla promozione dell'arte nella città in cui opera). Dal catalogo della Promotrice di apprende che a quella data abitava in località Ss. Gervasio e Protasio sulle Zattere. Ancora alla Promotrice veneziana, l'anno successivo espose "Bagnante", che nel 1868 gli acquistò l'acquerello "Prima delle nozze", per inserirlo nell'album da regalare ai reali Umberto e Margherita di Savoia in occasione del loro matrimonio.

Nel 1870 spostò l'abitazione a S. Maria Gloriosa dei Frari. Nominato professore aggiunto per il disegno della figura all'Accademia veneziana, seppe trasmettere agli allievi



Nani, professore e anima artistica

Napoleone Nani (1839-1899)

il gusto per la scena briosa e d'effetto, caratterizzata dalla presenza velata dell'equivoco, tipico della scena di genere. In quegli anni realizzò dipinti di genere come un interno di atelier dove il pittore contempla una sua opera sul cavalletto e viene ironicamente incoronato dalle sue modelle.

Nel 1871 alla Società di belle arti di Verona presentò quattro dipinti.

Il 1873 fu cruciale per Nani, non solo perché per la prima volta espose in una mostra internazionale, presentando "Lo studio di un pittore" all'Esposizione universale di Vienna, ma anche e soprattutto perché segnò per lui una svolta dal punto di vista sia artistico sia didattico: vinse infatti il concorso bandito dalla Fondazione Querini Stampalia, del valore di ben 10.000 lire, e quello per professore di pittura

dell'Accademia di belle arti Giambettino Cignaroli e Scuola Brenzoni di Verona. Si trasferì Verona, insegnando per 25 anni e avendo allievi di grande qualità come Angelo Dall'Oca Bianca e Alessandro Milesi. Nella Galleria d'arte moderna di Verona sono conservate due sue opere: Il ciabattino (1884) e La modella (1886). Nel 1874 alla Promotrice genovese espose due dipinti tra cui "La sorpresa", probabilmente la prima versione di un soggetto molto fortunato raffigurante due uomini che sorprendono dalla porta semiaperta le modelle in atto di svestirsi in un atelier. Nel 1876 presentò alla Promotrice di Torino per 5000 lire La "posa": una modella seminuda che attira con un bastoncino l'attenzione di un paggallo sotto lo sguardo vigile del pittore.

Negli anni successivi furono molte le opere a cui si dedicò e che vennero esposte in diverse città italiane ed europee. Tra queste

Nel 1878 partecipò alla Esposizione di belle arti di Milano con "Discussione di un articolo" e fu presente a quasi tutte le mostre tenutesi nel 1880: al Circolo artistico veneziano e alla Promotrice di Genova, all'Esposizione solenne di Firenze con il quadro "Un giocoliere" proposto al prezzo di 6000 lire ed esposto anche all'Esposizione nazionale di belle arti di Torino insieme a "Madonna con Bambino". Nel 1881 partecipò all'Esposizione solenne di Firenze e a quella della Società promotrice di belle arti di Genova. All'Esposizione internazionale di Anversa nel 1885 espose anche "Un giudizio" verosimilmente da identificare con l'opera "Giudizio di un intelligente", avente per soggetto la pronuncia sulla qualità di un buon bicchiere di vino, esposta l'anno seguente a Verona. Del 1889 è una delle sue opere più famose, "In attesa della maestra", dove allieve di una scuola di sartoria brindano, fumano e si divertono in un momento di assenza della loro insegnante.

Nel 1898 partecipò alla prima grande Esposizione d'arte italiana a San Pietroburgo.

Muore a Venezia il 29 gennaio 1899.

LA FINALISSIMA DOMENICA AL NUOVO CON L'ORCHESTRA DELLA FONDAZIONE

Concorso pianistico, scelti i 6 finalisti

Al vincitore andranno 10 mila euro e un contratto discografico con Fluente Records

Sono sei i giovani talenti internazionali approdati alle finali della dodicesima edizione del Concorso pianistico internazionale Città di Verona, in corso in questi giorni a Verona. Sei promettenti pianisti che in Sala Filarmonica affronteranno la prima delle due prove previste dal Verona International Piano Competition per assegnare il primo premio: ovvero la finale solistica.

Si tratta di Vladimir Skomorokhov, 25 anni, dalla Russia; Roman Fediurko, 19 anni, dall'Ucraina; Francesco Maccarone, 26 anni, dall'Italia; Suchan Kim, 24, dalla Corea del Sud; Michelle Candotti, 28 anni, dall'Italia; Evgeny Konnov, 31 anni, dalla Russia: sono loro ad aver sbaragliato la concorrenza di 124 colleghi giunti a Verona da ben 24 nazioni per prendere parte alle selezioni in presenza.

Ad ascoltarli una giuria internazionale composta dai pianisti Roberto Pegoraro, ideatore e direttore artistico del concorso, Edoardo Strabbioli (Italia), Violetta Egorova (Russia) e Francesco Libetta (Italia).

I tre artisti giudicati i migliori avranno poi la preziosa opportunità di misurarsi con l'Orchestra della Fondazione Arena di Verona, con cui si esi-



La giuria composta dai pianisti Roberto Pegoraro, Edoardo Strabbioli, Violetta Egorova e Francesco Libetta. Sotto, Cecilia Gasdia



ranno durante la finalissima, in programma domenica 6 ottobre al Teatro Nuovo.

Al vincitore andranno 10 mila euro in denaro, un contratto discografico con l'etichetta Fluente Records per la registrazione, pubblicazione e distribuzione di un disco in formato digitale e una tournée concertistica in Italia nell'ambito della prossima edizione del

Verona Piano Festival.

La manifestazione, organizzata dall'Associazione Musicale Liszt 2011, e che da tre anni vanta un sodalizio con quella che è una delle istituzioni più prestigiose della città, è il secondo concorso in Italia per numero di iscritti.

«Musica, giovani e innovazione sono i tre fondamentali concetti che animano il nostro lavoro», spiega il direttore artistico del Concorso Roberto Pegoraro. «Il Premio guarda a nuovi orizzonti anche attraverso repertori musicali mai banali proposti ai candidati. Non a caso Sky Classica, lo scorso maggio, ha trasmesso una serie in quattro puntate dedicata al Concorso, riscuotendo

unanimi consensi».

«Qui a Verona, i rappresentanti di tanti paesi diversi si incontrano per la prima volta parlando una lingua comune, quella della musica, al di sopra di ogni malinteso e limite umano», afferma Cecilia Gasdia, Sovrintendente di Fondazione Arena di Verona. «I professori dell'Orchestra di Fondazione Arena avranno l'occasione di dialogare con i tre finalisti e aggiungere sfumature a questa grande lingua comune».

I biglietti per assistere alla prova finale del concorso con la partecipazione dell'Orchestra della Fondazione Arena di Verona, in programma domenica 6 ottobre alle 17 al Teatro Nuovo.

CALCIO. STASERA ALLE 20:45 AL BENTEGODI ARRIVA IL VENEZIA

Hellas, vincere il derby per riscattarsi

Dopo le tre sconfitte consecutive contro Lazio, Torino e Como bisogna fare punti

E' tutto pronto al Bentegodi per l'attesissimo derby veneto di questa sera che vedrà l'Hellas affrontare il Venezia alle 20:45. Si tratta di una sfida cruciale per entrambe le squadre alle prese con una situazione di classifica che non è delle migliori. Per i gialloblù si tratta di un'occasione ghiotta per riscattarsi dopo le tre sconfitte consecutive contro Lazio, Torino e Como e per allontanarsi dalla zona retrocessione. Per la squadra della laguna invece, che è a quota 4 punti, la vittoria significherebbe fare un balzo considerevole in classifica e reagire dopo la sconfitta in rimonta subito la settimana scorsa all'Olimpico contro la Roma.

Per i due allenatori, Zanetti e Di Francesco, si tratta di un ritorno alle origini. Zanetti si è seduto sulla panchina del Venezia dal 2020 al 2022 ottenendo una promozione in Serie A che in laguna mancava ormai da 19 anni per poi venire sollevato dall'incarico ad aprile 2022 con la squadra ultima in classifica nel massimo campionato. Di Francesco ha allenato l'Hellas all'inizio della stagione 2021/2022 per poi essere esonerato dopo sole tre partite e altrettante sconfitte non lasciando un bel ricordo ai tifosi gial-

loblù. "Mi aspetto un Verona aggressivo - ha detto Di Francesco - e un ambiente ostile. Si tratta di una squadra che contro il Como è riuscita a rimanere in partita nonostante l'uomo in meno. Cercheremo di giocare sulle loro debolezze".

Nonostante si affronteranno due squadre che hanno concesso molto alle avversarie in queste prime partite (10 gol subito dal Venezia e 11 dal Verona) potrebbe trattarsi di una partita molto tattica con le squadre chiuse dietro la linea della palla per concedere meno spazi possibili agli avversari. Soprattutto per la squadra lagunare sarebbe fondamentale non concedere occasioni agli avversari viste anche le difficoltà di andare in rete con i propri attaccanti: sono solo 4 le marcature messe a segno in campionato, a differenza dei gialloblù che, grazie alla capacità di verticalizzare il gioco in pochi passaggi e alle ripartenze in contropiede (vedere la rete di Tengstedt contro la Lazio), sono riusciti a mettere a referto 10 gol.

Negli scaligeri andranno in tribuna per squalifica Suslov, espulso con annesse polemiche a Como, e Dawidowicz. Spazio quindi a Daniliuc al fianco di Coppola in difesa, con Frese e Tchatcho-



Il direttore sportivo del Verona, Sean Sogliano

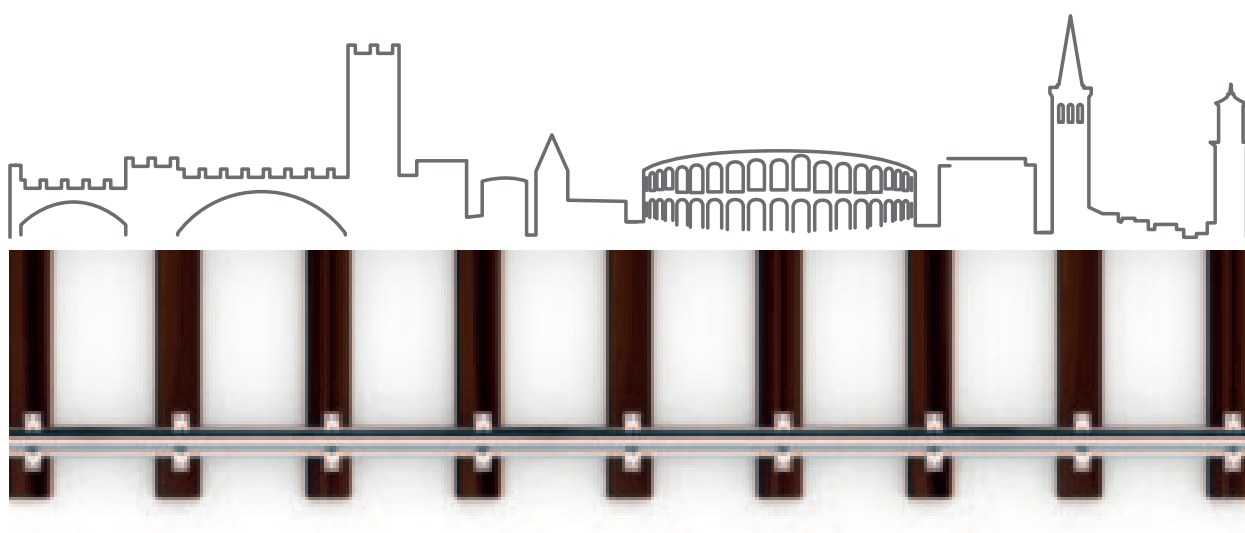
ua. In mediana potrebbe rientrare Duda dopo i problemi fisici, accanto a lui la sorpresa di questo inizio di campionato gialloblù: Reda Belahyane. Il marocchino classe 2004 ha sorpreso tutti con le sue qualità tecniche e la sua capacità di giocare nello stretto e sotto pressione: queste caratteristiche gli hanno permesso di diventare una pedina fondamentale per il centrocampo veronese e le prestazioni convincenti gli hanno fatto guadagnare la prima convocazione in nazionale. Davanti ancora Tengstedt, in lotta per una maglia da titolare con Mosquera, dietro di lui Lazovic, Kastanos e uno tra Sarr e Livramento.

Il mister gialloblù Paolo Zanetti non ha potuto partecipare alla conferenza stampa della vigilia: è rimasto bloccato nel traffico in autostrada a causa di un incidente che non lo ha visto coinvolto, al suo posto ai microfoni si è presentato il direttore sportivo Sean Sogliano.

"Domani sarà una partita complicata - ha detto il ds scaligero - dobbiamo mantenere la lucidità e migliorare ciò che non è andato in queste prime sei partite. Avremo bisogno dell'aiuto dei nostri tifosi e dobbiamo scendere in campo con determinazione per portare a casa il risultato".

Giulio Ferrarini

-2.500 camion
su strada al giorno



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Due semplici rotaie? Consorzio ZAI ha visto un'occasione per contribuire al benessere di Verona. Il trasporto ferroviario riduce le emissioni di CO₂, i rischi di ingorghi stradali dovuti al trasporto su gomma, nonché costi e tempi di spedizione.



www.quadranteeuropa.it